

lamento nelle votazioni, per effetto delle cosiddette congiure e de' complotti di corridoi, dei suoi interessi, delle sue simpatie, delle sue ambizioni, degl'intrighi; insomma di tutto quel dietroscena, che si chiama arte o artificio parlamentare, da cui attratto spesso vota contro coscienza, senza neppur pentirsi. Diverso era il caso degli antichi Senati: essi appaiono un consiglio del potere esecutivo: legiferava, ma le sue proposte divenivano leggi esecutive solo col consenso delle assemblee. Nessun popolo tra gli antichi ha mai delegato la sua sovranità nelle mani altrui: se negli Stati rappresentativi ciò accade, è un aberrazione del senso politico. E più inesplicabile è il fatto che le Rappresentanze non sieno tenute a rispondere de' proprii atti, nè vi è tenuto il potere esecutivo; tanto è vero che la storia non ricorda che un Ministero sia stato sul serio messo in istato d'accusa, perchè non v'è un potere costituito che ne abbia la facoltà imperativa; proprio l'opposto di quel che avveniva nelle antiche assemblee, con questo di giunta, che in alcuni Stati antichi v'era, accanto al potere esecutivo un potere di controllo, l'efaroto in Isparta, il tribunato a Roma. Dall'altro canto l'elezione del deputato non è, nè può essere, spontanea: governo, rappresentanti, elettori costituiscono una specie di vasta e tacita società di mutuo soccorso. La corruttela, l'ignoranza, l'inettezza, cose tutte che l'autore deplora, abbattano ogni presidio e fiducia del popolo nella Rappresentanza: fatti recenti, processi, suicidi, omicidi, inchieste, prigionie, ecc., l'attestano nella loro terribile nudità ed eloquenza. I colpi di maggioranza poi sono ciò che di più esiziale possa contaminare un sistema rappresentativo, come se la massima *i più tirano i meno* fosse un aforisma di sapienza politica e non potesse essere sovente sostituita, forse più moralmente, con l'inverso *i meno tirano i più*. E poi le maggioranze, composte d'ordinario e in maggior numero delle persone meno illuminate, diventano strumenti ciechi ed inconsci di prepotenza e